

HOPPE *UN*PLUGGED

Opinioni, intuizioni e provocazioni
da interviste e discorsi del
Prof. Hans-Hermann Hoppe



**ATTENZIONE
SOVVERSIVO**



Con link ai video

Autori:

Passaggi di testo in corsivo Hans-Hermann Hoppe,
Il resto Thomas Jacob

Editore: Thomas Jacob

Grafica: Michelle Jacob

Traduzione: Francesca Vicario

Sito web: Nico Jacob

Pubblicazione Dicembre 2021

CARI LETTORI

L'esperienza lo dimostra: in generale, le persone hanno maturato le loro convinzioni politiche intorno ai 25 anni di età. Quindi due premesse:

Per giovani professionisti e teorici

Come professionisti, apprezzerete i commenti stimolanti e provocatori di Hoppe.

Oggi, non importa quale sia la questione, che si tratti di giustizia sociale, razzismo o clima, la domanda è sempre se ci debba essere un po' più o meno Stato, un po' più o meno regolamenti o leggi. Questa discussione raramente ispira. Hoppe, d'altra parte, tratta il tema in modo radicale. Descrive perché tutte le soluzioni statali non possono mai funzionare in pratica e come la gente si organizzerebbe in modo pacifico e ponderato anche senza la coercizione statale. Dopo la lettura, saprete dove trovare le idee rilevanti.

In quanto teorici, Hoppe può aprirvi gli occhi su un nuovo universo.

Oggi, coloro che vogliono più Stato sono spesso considerati «progressisti» e «progrediti», mentre gli scettici dello Stato sono etichettati «all'antica» o peggio. Hoppe fa chiarezza. Stabilisce la libertà come ideale politico e deriva da esso tutte le altre argomentazioni. È proprio questa coerenza, cioè una teoria basata su principi, che in passato era considerata una forza del socialismo e del marxismo. Ancora oggi, conferiscono loro un grande fascino tra molti giovani, perché i giovani sono alla ricerca di principi e di coerenza. Ora Hoppe offre anche questo, ma per ottenere il contrario, cioè più libertà invece di più Stato. In questo senso, è l'anti-Marx per la pace e la libertà e allo stesso tempo più semplice, più coerente e più originale. Con Hoppe, si può tranquillamente discutere dei socialisti e dei marxisti a fondo.

Per i lettori sopra i 30 anni: ecco un test gratuito della personalità politica.

1. «È scandaloso che si possa pensare una cosa del genere». Se si reagisce in questo modo, ciò indica una convinzione radicata nello stato. Se tuttavia continuate a leggere con interesse, c'è la possibilità che il vostro universo politico acquisti una nuova dimensione. Come quando improvvisamente si vede la Terra come una sfera invece di un disco.
2. «Mi piace il senso degli argomenti, ma lei non è realistico e risulta troppo estremo». Questa reazione indica che vi considerate politicamente liberali; ma nel profondo della vostra anima avete più fiducia nello Stato. Se continuate a leggere e riflettete sugli argomenti con interesse, questo rafforzerà il vostro lato liberale.
3. «Fantastico, finalmente qualcuno arriva al punto. Ma penso che abolire del tutto lo Stato sia un po' estremo». Avete un forte istinto libertario. Vi piacerà leggere l'opuscolo e le letture consigliate. E chissà, forse più avanti sarete anche in grado di comprendere la giustificazione della libertà di Hoppe.
4. «Geniale, finalmente si pensa in modo coerente». Conoscete già il pensiero liberale e apprezzate l'argomentazione di Hoppe basata sui principi. Consiglio: leggete altre opere di Hoppe, specialmente quelle teoriche. Per voi, c'è la possibilità che la giustificazione logica della libertà di Hoppe equivalga a una rivelazione. In ogni caso, a quel punto sarete venuti a capo delle teorie sulla libertà.

Saremo lieti di ricevere qualsiasi feedback.

Biografia

Il Prof. Dr. Hans Hermann Hoppe, nato nel 1949 a Peine, Germania, ha studiato filosofia, sociologia, storia ed economia all'Università del Saarland (Saarbrücken), alla Goethe University di Francoforte e all'Università del Michigan ad Ann Arbor. Ha completato il suo dottorato a Francoforte nel 1974 con Jürgen Habermas e si è abilitato nel 1981.

Hoppe è stato professore di economia all'Università di Las Vegas dal 1986 al 2008 ed è un Distinguished Fellow del Ludwig von Mises Institute (Auburn / Alabama). Nel maggio 2006, ha fondato la Property and Freedom Society.

Hoppe ha due figli adulti e vive in Turchia con sua moglie Gülcin Imre Hoppe.



Pen and Ink by
Matheus Nascimento

Indice dei contenuti

1. L'essenza dello Stato
 - 1.1. Perché lo Stato è una bizzarra istituzione?
 - 1.2. Gli Stati sono nati tramite accordi volontari?
 - 1.3. Cosa c'è di sbagliato nell'affermazione «lo Stato siamo noi»?
 - 1.4. Cosa hanno in comune la mafia e il nostro sistema politico?
 - 1.5. In che misura le decisioni democratiche portano a risultati comunisti?
 - 1.6. Perché uno dei libri di Hoppe si chiama «La Competizione dei Truffatori»?
 - 1.7. La democrazia è buona per i cambiamenti pacifici di governo?

2. Storia e forme di Stato
 - 2.1. È meglio la democrazia o la monarchia per il popolo?
 - 2.2. Il liberalismo classico ha vinto?
 - 2.3. Le grandi entità politiche, come l'UE, favoriscono il benessere economico?
 - 2.4. È meglio la democrazia o l'autocrazia per la prosperità economica?
 - 2.5. Cos'ha di speciale la democrazia svizzera?

3. Attività dello Stato
 - 3.1. Robin Hood, il ladro del denaro dei contribuenti, è un eroe o un furfante?
 - 3.2. Cosa sono le tasse eque?
 - 3.3. Il regime pensionistico statale è una grande conquista?
 - 3.4. Qual è il principio della previdenza sociale liberale?
 - 3.5. I politici hanno un cuore più grande per i bisognosi?
 - 3.6. In che modo esattamente la politica sociale rende la società più povera?
 - 3.7. Stampare denaro può creare benessere economico?
 - 3.8. Si può rubare la proprietà intellettuale?
 - 3.9. Qual è la conseguenza logica della tutela dei brevetti e del diritto d'autore?

Indice dei contenuti

4. I problemi attuali

- 4.1. Forse il Covid dimostra che i regolamenti del governo centrale sono necessari?
- 4.2. Cosa è andato storto con l'UE?
- 4.3. L'UE è un progetto di pace?
- 4.4. Perché Hoppe è a favore della Brexit?
- 4.5. La libera circolazione delle persone e delle merci vanno di pari passo?
- 4.6. Il materialismo sta distruggendo la cultura?
- 4.7. Abbiamo bisogno di più «tolleranza sociale»?
- 4.8. Di che tipo di terapia ha bisogno il nostro sistema sanitario?
- 4.9. Le domande sul cambiamento climatico sono ammesse o sono blasfeme?

5. Società basata sul diritto privato

- 5.1. Come si risolvono i conflitti senza lo Stato?
- 5.2. Le soluzioni delle controversie di diritto privato sono completamente irrealistiche?
- 5.3. Qual è – in una parola – la differenza tra soluzioni statali e private?
- 5.4. In che misura lo Stato ci protegge oggi?
- 5.5. Perché le soluzioni private promuoverebbero un comportamento pacifico?
- 5.6. Le persone malvagie e ricche possono conquistare il potere?
- 5.7. Chi protegge l'ambiente quando tutto è privato?
- 5.8. Come avremmo affrontato la pandemia di Covid in una società basata sul diritto privato?
- 5.9. Perché le organizzazioni private si fanno meno guerra degli Stati?
- 5.10. Il socialismo è più realistico di una società basata sul diritto privato?

6. Il futuro

- 6.1. Non sarebbe più saggio chiedere meno Stato invece di niente Stato?
- 6.2. Cosa significa dunque «nuova coscienza di classe»?
- 6.2. C'è speranza per dei «passi nella giusta direzione»?

7. Percorso intellettuale

8. Letture consigliate

L'ESSENZA DELLO STATO



1.1. Perché lo Stato è una bizzarra istituzione?

Lo Stato sembra essere dato per scontato oggi; chiunque lo metta in discussione è difficilmente preso sul serio. Ma questo è esattamente quello che vogliamo fare qui, cioè vogliamo pensare a cosa sia veramente l'essenza dello Stato.

Hoppe fa il seguente gioco mentale:

” *Se dovessi dire a un gruppo di bambini piccoli: siamo cinque persone e ogni tanto bisticciamo, e per risolvere i nostri battibecchi, nominiamo Julius. Tu decidi sempre chi ha ragione, anche se sei coinvolto tu stesso nei litigi. Allora ogni gruppo dell'asilo si renderebbe conto che questa è una soluzione altamente pericolosa al problema.*

Se si considera ciò che lo Stato è, cioè colui che decide in ultima istanza in tutti i casi di conflitto, compresi i casi di conflitto in cui lo Stato stesso è coinvolto, allora ci si rende immediatamente conto che questa è semplicemente una costruzione assurda.



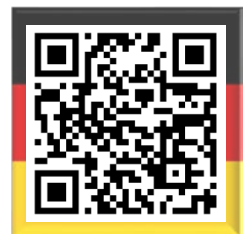
1.2. Gli Stati sono nati tramite accordi volontari?

Forse alcuni di voi hanno sentito parlare della teoria dei contratti. L'idea di base della teoria dei contratti è che ogni persona che vive in uno Stato accetta quello Stato con un contratto, o esplicitamente (cioè firmando effettivamente un contratto) o implicitamente (cioè con quello che viene chiamato «tacito consenso»). Questo contratto con lo Stato dovrebbe fornire allo Stato una giustificazione scientifica e morale.

Hoppe dice che questa è una sciocchezza:

” *No, lo Stato non è affatto il risultato di un contratto! Nessuno con un briciolo di buon senso accetterebbe un tale accordo. Ci sono molti contratti nei miei archivi, ma uno come questo non si trova da nessuna parte.*

Lo Stato è il risultato della violenza aggressiva e della sottomissione. È nato senza alcuna base contrattuale, proprio come una gang dedita al racket del pizzo.



1.3. Cosa c'è di sbagliato nell'affermazione «Lo Stato siamo noi»?

Chiunque ha sicuramente sentito dire che il popolo, cioè "noi", è lo Stato. Dopo tutto, possiamo determinare noi stessi i nostri legislatori e il nostro governo. Ma è davvero così? Siamo davvero lo Stato?

Hoppe dice chiaramente: no. C'è la sfera privata e la sfera statale con due sistemi giuridici diversi. Lo Stato crea quindi un'ineguaglianza legale.

” *In tutte le società c'è una differenza tra diritto privato e diritto pubblico*. Se io prendo qualcosa da te come privato o ti ordino di fare lavori forzati, sarò condannato per questo. Ma se lo faccio come funzionario pubblico, ciò è considerato "riscossione di tasse" o "reclutamento per il servizio militare".*

Come soggetto pubblico, mi è permesso di fare cose che non avrei mai il permesso di fare come persona privata. Ciò che si chiama "furto e ladrocinio" se si tratta di privati, è considerato politica sociale se si tratta dello Stato.



* Diritto privato vs. diritto pubblico: il diritto privato riassume tutte le leggi che riguardano la vita privata (ad esempio come si risolvono i conflitti tra vicini, come si fanno rispettare i diritti di proprietà, ecc.), mentre il diritto pubblico regola la relazione tra le persone e lo Stato (ad esempio quante tasse devono essere pagate, come può agire la polizia, chi ha diritto a votare e a ricoprire cariche, ecc.)



1.4. Cosa hanno in comune la mafia e il nostro sistema politico?

Ci viene insegnato che l'abuso di potere negli Stati odierni è impedito dalla cosiddetta separazione dei poteri. L'esecutivo (ad esempio il Consiglio Federale, il Presidente) dovrebbe applicare le leggi, il legislatore (il Parlamento) dovrebbe emanare le leggi e il potere giudiziario (la Corte Costituzionale) dovrebbe assicurarsi che le leggi siano rispettate. E ognuno deve tenere d'occhio l'altro.

Hoppe dice che questa è solo un'illusione e che la separazione dei poteri non esiste. Le sue argomentazioni:

” *Attualmente, se un cittadino ha un conflitto con lo Stato, è sempre lo Stato che decide chi ha ragione. Per esempio, se lo Stato decide che gli devo più tasse o che mi proibisce di fumare nel mio pub e io non sono d'accordo, cosa posso fare? A quel punto posso solo andare in un tribunale statale, gestito da giudici che sono essi stessi pagati con le tasse. E cosa decideranno allora questi giudici, molto probabilmente? Ovviamente, che tutto questo è legale!*

Supponiamo che tu sia il capo dello Stato. A fini di autoregolamentazione, tuo zio è nominato giudice, tua zia controllore finanziario e tuo padre è presidente della commissione etica. Questa è la separazione dei poteri. Naturalmente, ci sono occasionali differenze di opinione tra di loro. Ma siete tutti uniti nell'interesse di massimizzare le entrate della vostra organizzazione e di aumentare il suo potere.

La mafia ha anche un "esecutivo", un "legislativo" e un "giudiziario". Guardate dunque di nuovo il film "Il padrino"!



1.5. In che misura le decisioni democratiche portano a risultati comunisti?

Nel Manifesto Comunista del 1848, il comunismo è definito come "l'abolizione della proprietà privata". Nei Paesi comunisti, questo ha portato le autorità statali preposte alla pianificazione a decidere su tutti i settori della vita: istruzione, lavoro, alloggio, viaggi e consumo dei media. Secondo Hoppe, questo avviene anche da noi attraverso decisioni democratiche.

Attenzione: quando Hoppe usa il termine "proprietà", intende il diritto di disporre dei beni così come del proprio corpo. In questo senso, anche il proprio corpo è un bene.

” *Sì, naturalmente la democrazia, in modo diretto o indiretto, è una forma di comunismo. La maggioranza decide cosa mi appartiene e cosa ti appartiene e cosa io e te possiamo o non possiamo fare. Questo non ha niente a che vedere con la proprietà privata, ma ha molto a che vedere con la relativizzazione della proprietà, cioè con la proprietà comune, ossia con il comunismo.*

Non c'è un contratto con lo Stato e non è garantito legalmente ciò che ci appartiene come proprietà inviolabile.

Ci sono, per esempio, le tasse fondiari e le tasse di proprietà, quindi cosa si possiede della propria proprietà? Tanto quanto lo Stato ci lascia. Cosa si può fare con il proprio terreno? Solo ciò che lo Stato non ci proibisce di fare. E nessuno ci dice qual è il prezzo che dobbiamo pagare allo Stato per i suoi servizi.



1.6. Perché uno dei libri di Hoppe si chiama «La Competizione dei Truffatori»?

La libera concorrenza nella sfera economica significa: posso vendere quello che voglio e posso comprare quello che voglio. Questo permette ai consumatori di acquistare i prodotti migliori e/o più economici secondo le loro esigenze personali. Questo a sua volta significa che solo i migliori produttori saranno premiati e avranno successo.

Si parla di concorrenza anche in politica, ma lì non si tratta di soddisfare i clienti, ma della lotta per le cariche politiche. La concorrenza politica è praticamente l'opposto della concorrenza economica, come afferma Hoppe:

” *La concorrenza non è una cosa buona senza eccezioni. Solo la concorrenza nella produzione di beni è buona. D'altra parte, la concorrenza nella produzione di "non beni" è male, anche peggio che male. Non vogliamo la competizione con chi può batterci meglio. Lo stesso vale per la democrazia e la concorrenza politica. La democrazia permette l'appropriazione della proprietà altrui da parte della maggioranza con la violenza legale dello Stato, e questo è in definitiva un furto legalizzato.*

Nelle democrazie, c'è una tendenza per quei membri della società che non hanno inibizioni morali in merito all'appropriazione della proprietà altrui a cercare di entrare negli affari di Stato e di raggiungere le posizioni più elevate.

E quanto più grandi e anonimi diventano i gruppi di persone che sono democraticamente determinati, tanto più tranquillamente si può indulgere ai rispettivi sentimenti di invidia e brama di potere.

1.7. La democrazia è buona per i cambiamenti pacifici di governo?

”

Per quanto riguarda il presunto vantaggio della democrazia nel cambiare i governi pacificamente: si può anche cambiare un governo pacificamente, per esempio, determinando i detentori di posizioni statali di potere attraverso sorteggi regolarmente organizzati.

Mentre un sorteggio ci darebbe qualche fufante "casuale" come sovrano, la "competizione democratica" garantisce che solo i "migliori" fufanti raggiungano le posizioni decisive del potere..



STORIA E FORME DI STATO



2.1. È meglio la democrazia o la monarchia per il popolo?

Gli incentivi determinano le nostre azioni. Questo vale anche per i politici. Ecco perché è interessante confrontare gli incentivi dei monarchi con quelli dei politici democratici.

” *Nello Stato monarchico*, tutti sanno chi è il governante e chi è il governato, e quindi c'è una corrispondente resistenza a qualsiasi tentativo di espandere il potere statale. Nello Stato democratico, questa opposizione è offuscata, e il potere statale può quindi essere espanso tanto più facilmente.*

Un monarca vuole tramandare il suo Paese attraverso la successione; è orientato alla conservazione a lungo termine. I politici eletti, d'altra parte, sono solo amministratori temporanei, quindi hanno in mente solo il breve termine.

Prendiamo l'esempio di due case identiche: una è occupata dal proprietario che un giorno la lascerà in eredità ai suoi figli, l'altra da un inquilino il cui contratto dura solo cinque anni. Chi è più probabile che tratti meglio la casa?

Nonostante la chiara simpatia per la monarchia classica, tuttavia, non sono un monarchico. Sia la monarchia classica che la democrazia moderna sono forme di governo.



* Monarchia: un Paese governato da un re o una regina che possono emanare le leggi per il loro regno. Sono quindi praticamente i proprietari dei loro regni.

2.2. Il liberalismo classico ha vinto?

” *L'obiettivo centrale del liberalismo classico era l'applicazione dell'uguaglianza giuridica per tutte le persone - tutti sono uguali davanti alla legge, in contrasto con i precedenti privilegi principeschi o feudali.*

Per quanto riguarda il risultato, bisogna dire: obiettivo completamente mancato.

Oggi siamo più lontani dal raggiungere questi obiettivi liberali classici rispetto a 150 o 100 anni fa. L'incommensurabile progresso tecnologico che ha avuto luogo da allora non deve renderci ciechi di fronte a questo. Invece di muoversi verso obiettivi liberali, il mondo occidentale si è avvicinato sempre più all'obiettivo opposto, di tipo comunista, di abolire la proprietà privata e stabilire una "economia comune".

A titolo illustrativo: 150 anni fa, le richieste sollevate nel manifesto comunista erano ancora considerate oltraggiose e semplicemente assurde. Per esempio, la richiesta di un suffragio universale illimitato (a partire dai 21 anni), la richiesta di pagare i "rappresentanti del popolo" eletti con le entrate fiscali, la richiesta di "educazione del popolo" e "tutela dei diritti" gratuita e finanziata dalle tasse, la richiesta di un reddito minimo garantito dallo Stato, la richiesta di una banca centrale statale e di una moneta di carta, la richiesta di una massiccia tassazione progressiva del reddito e della ricchezza, o la richiesta di una limitazione del diritto di successione.



2.3. Le grandi entità politiche, come l'UE, favoriscono il benessere economico?

” *Permettetemi di iniziare con qualcosa di ovvio. Tutti i piccoli Stati - Principato di Monaco, Liechtenstein, Andorra, (ex) Hong Kong, Singapore, persino la relativamente grande Svizzera stanno facendo meglio economicamente rispetto ai grandi territori circostanti.*

Infine, l'ascesa della Germania per diventare la principale nazione culturale e scientifica nel corso del XIX secolo - prima del 1871 - è stata attribuita alla sua frammentazione politica in 39 principati concorrenti - in contrasto con la Francia altamente centralizzata, dove gli eventi culturali si svolgevano solo a Parigi e il resto del Paese era caratterizzato da oscurità culturale. I piccoli territori erano in intensa competizione tra loro. Ognuno voleva avere le migliori biblioteche, teatri e università.

I piccoli Stati devono attuare politiche di bassa tassazione e di regolamentazione, altrimenti i cittadini più produttivi in particolare lasceranno semplicemente il Paese.

Dovremmo abbandonare l'idea che il benessere economico sia creato dagli Stati. Le persone e le aziende competono e creano ricchezza. Non sono gli Stati che competono contro gli Stati, ma le aziende contro le aziende.



2.4. È meglio la democrazia o l'autocrazia* per la prosperità economica?

C'è chi dice che la democrazia produca il maggior benessere economico possibile. Altri sostengono che i Paesi in via di sviluppo hanno bisogno di una "mano forte" e di una guida statale. Entrambi si sbagliano.

” *Come l'attuale esempio del Venezuela mostra vividamente, la democrazia e le elezioni democratiche possono portare alla quasi completa abolizione dei diritti di proprietà privata e della libertà di contrattazione e commercio, il che può portare a uno spettacolare collasso economico.*

Rivelatore a questo proposito è anche il confronto della performance economica dell'India con quella della Cina. Mentre l'India moderna è retta da governi democratici da quasi sette decenni, la Cina moderna è retta da una dittatura del partito comunista. Mentre la situazione economica in entrambi i Paesi era all'incirca ugualmente disperata fino ai primi anni '80, dall'avvento del "comunismo riformista" in Cina, il PIL pro capite della Cina ha superato significativamente quello dell'India, suggerendo una maggiore libertà economica in Cina.

Quindi la linea di fondo è: non fate affidamento sulla democrazia, ma non dovrete nemmeno fare affidamento sulla dittatura. Riponete le vostre speranze nel decentramento politico radicale; non solo in India e in Cina, ma ovunque.



* Autocrazia: dominio incondizionato da parte di individui o gruppi di individui.

2.5. Cos'ha di speciale la democrazia svizzera?

” *Per quanto riguarda il caso della Svizzera in particolare: beh, la democrazia può funzionare al massimo "a metà" in comunità molto piccole e culturalmente omogenee, cioè senza finire rapidamente in un fallimento economico.*

Dove tutti conoscono tutti gli altri e conoscono la loro posizione sociale, e dove c'è quindi un mercato controllo sociale, è difficile voler acquisire la proprietà degli altri in modo "democratico", anche se questo è teoricamente possibile. La pressione sociale impedisce che questo accada.

La democrazia in Svizzera è (ancora) in gran parte una democrazia locale. Le questioni locali sono decise localmente, senza interventi dall'"esterno" o dall'"alto" (da Berna, Bruxelles, Washington o New York).

Il relativo successo economico della Svizzera rispetto ai suoi grandi Paesi limitrofi ha poco o niente a che fare con la sua democrazia diretta, ma piuttosto con il fatto che la democrazia svizzera è una "piccola" democrazia.

Ecco il segreto della Svizzera.



ATTIVITÀ DELLO STATO



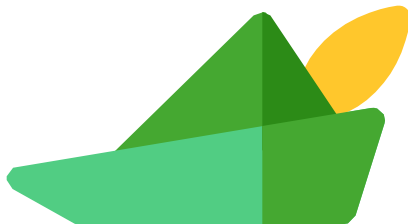
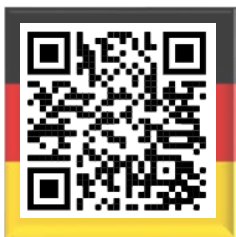
3.1. Robin Hood, il ladro del denaro dei contribuenti, è un eroe o un furfante?

La leggenda di Robin Hood ha due versioni. O ruba ai ricchi o agli esattori delle tasse. Quale versione Hoppe ritiene morale e quale immorale?

” *Le tasse sono un furto. I ladri - lo Stato e i suoi funzionari e alleati - fanno naturalmente del loro meglio per nascondere questo fatto.*

Ovviamente, le tasse non sono un normale pagamento volontario per beni e servizi, perché non si può smettere di pagare se non si è soddisfatti del prodotto. Non si viene puniti se si smette di comprare auto Volkswagen o profumi Chanel, ma si viene sbattuti in prigione se si smette di pagare le scuole o le università statali o lo sfarzo di alcuni politici.

Poiché le tasse sono un furto, cioè un illecito, non può essere moralmente sbagliato rifiutarsi di pagare ai ladri o mentire loro sul proprio reddito o sulla propria ricchezza. Questo non significa che sia saggio e prudente fare così e non pagare le tasse. Dopo tutto, lo Stato è, per citare Nietzsche, il più freddo dei mostri freddi. Può rovinare la vostra vita e distruggervi se sfidate i suoi ordini.



3.2. Cosa sono le tasse eque?

” *Se le tasse sono un furto, allora ne consegue, dal punto di vista della giustizia, che non ci dovrebbero essere tasse e quindi nessuna politica fiscale.*

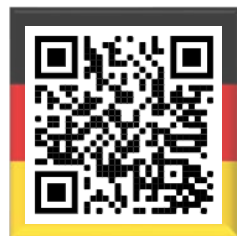
Gli impiegati e i dipendenti statali in realtà non pagano alcuna tassa. Piuttosto, tutto il loro reddito netto (detratte le tasse) proviene dalle entrate fiscali e quindi non sono pagatori di tasse ma consumatori di tasse che traggono il loro reddito da fondi rubati ad altre persone - i generatori di tasse.*

La tassa »migliore« (perché più bassa) è un'imposta pro capite, dove ogni persona deve pagare la stessa quantità assoluta di tasse. Poiché anche la persona più povera deve essere in grado di pagare tale somma, questa tassa deve essere bassa. Ma anche una tassa elettorale è e rimane un furto, e il furto non è mai giusto.

Un importante progresso sarebbe che i datori di lavoro smettessero di raccogliere le tasse sui salari per lo stato. Le aziende dovrebbero dire:

"Non facciamo questo lavoro per voi. Se davvero volete le tasse, perché non le riscuotete voi stessi?". Se ogni individuo dovesse pagare le tasse alla fine dell'anno, la resistenza sarebbe molto più alta di adesso.

* Hoppe talvolta illustra questo punto come segue: se gli impiegati statali o i dipendenti statali smettono di pagare le tasse, hanno più soldi a disposizione e lo Stato ne ha di conseguenza meno. Se i contribuenti del settore privato smettessero di pagare le tasse, lo Stato, compresi tutti i suoi dipendenti, non avrebbe più soldi.



3.3. Il regime pensionistico statale è una grande conquista?

Il regime pensionistico statale è spesso definito come il patto intergenerazionale. L'idea è che la generazione dei lavoratori paghi per le rendite dei pensionati nell'aspettativa che anche loro ne beneficeranno un giorno.

”

L'intero sistema di previdenza sociale, il cosiddetto "patto intergenerazionale", è destinato a crollare come una reazione a catena.

Qualsiasi uomo d'affari privato che volesse offrire un tale »sistema assicurativo« verrebbe immediatamente arrestato come truffatore. Il fatto che nei dibattiti politici - anche di fronte all'aumento dell'aspettativa di vita e al calo delle nascite - la gente si comporti ancora come se avesse a che fare con una grande invenzione dimostra solo quanto sia irresponsabile, anzi pericolosa per la società, la nostra intera classe politica.

3.4. Qual è il principio della previdenza sociale liberale?

” *Da un punto di vista economico e morale, la previdenza sociale di una persona (pensione di anzianità) dovrebbe essere una questione puramente privata.*

Naturalmente, una tale soluzione non elimina tutti i problemi associati alla vecchiaia. Tuttavia: in generale, questa soluzione rafforza la responsabilità personale, premiando la diligenza e la lungimiranza e punendo la negligenza e la miopia. Pertanto, tende a ridurre i problemi dell'età al livello umano più basso.

In netto contrasto: nel mondo occidentale, la previdenza per la vecchiaia è diventata sempre più e quasi interamente un affare di Stato. Di conseguenza, la dignità, i legami familiari e la responsabilità personale sono stati sistematicamente sminuiti.

La previdenza sociale è un ottimo esempio di come la democrazia trasformi molte persone in bambini. Credono che tutti i problemi possano essere risolti rapidamente e facilmente se si eleggono le persone giuste, si stampano soldi o si ridistribuisce la ricchezza da un gruppo di popolazione a un altro. Essa promuove una mentalità infantile.

3.5. I politici hanno un cuore più grande per i bisognosi?

” *Se io rubo qualcosa nella mia vita privata e poi faccio un regalo ad un'altra persona, si chiama rubare e commettere un furto. Quando lo si fa in qualità di funzionario pubblico, si chiama politica sociale.*

Si prende qualcosa da certe persone e si danno questi beni rubati ad altre persone. E le persone che fanno questo - le conoscete tutti, si tratta dei politici - sono ovviamente straordinariamente generose nel dare, perché non si tratta di denaro proprio, ma del denaro che è stato rubato ad altre persone in precedenza. Con i soldi degli altri si è sempre molto generosi, con i propri di solito si è un po' più attenti.

Naturalmente i politici sono artisti della truffa: vivono del denaro che hanno estorto ad altre persone sotto la minaccia della violenza - ciò viene chiamato "tasse".

Purtroppo, però, i politici non sono pigri. Sarebbe bello se non facessero altro che sperperare il loro bottino. Invece, sono dei benefattori ossessionati dalla megalomania, che rendono la vita ancora più difficile alle loro vittime con migliaia di leggi e regolamenti.



3.6. In che modo esattamente la politica sociale rende la società più povera?

” *Lo Stato sociale è sempre dannoso per l'aumento della ricchezza.*

Ogni tassa significa che la ricchezza e il reddito sono forzatamente sottratti ai loro proprietari e produttori e ridistribuiti a persone che non possedevano questi beni e non hanno prodotto questi redditi. Ogni futuro aumento di ricchezza e ogni futura produzione di reddito viene così scoraggiata. Il risultato è che la ricchezza complessiva della popolazione è inferiore a quella che sarebbe senza lo Stato sociale.

Le attività benefiche sono qualcosa di molto diverso. Coloro che sono caritatevoli saranno ancora produttivi perché hanno scelto da soli di essere d'aiuto.*

Se, d'altra parte, sono costretto ad aiutare le persone più povere, questo ha un incentivo negativo sulla mia attività produttiva. Anche da parte dei destinatari, c'è un minore incentivo ad uscire dalla situazione squallida.



* Benefico significa aiuto (volontario) a titolo di carità.



3.7. Stampare denaro può creare benessere economico?

” *Solo la banca centrale statale è autorizzata a produrre denaro - e di conseguenza il denaro è un male.*

Invece dell'oro o dell'argento, come ai vecchi tempi, attualmente non abbiamo altro che carta moneta in tutto il mondo (dollari, euro, yen, ecc.). Questo è ottimo per il monopolista. Può stampare denaro praticamente gratis e comprare con esso beni costosi come case e automobili. Una vera e propria bacchetta magica! Chi non vorrebbe avere una simile bacchetta a disposizione?

Ma ogni nuovo pezzo di carta stampata riduce il potere d'acquisto di tutte le banconote già esistenti. E ogni nuova banconota stampata porta a una redistribuzione della ricchezza sociale. Chi stampa denaro si arricchisce. La sua quota di ricchezza sociale cresce. Ora possiede case e automobili che prima non possedeva. E nella stessa misura riduce la ricchezza di tutte le altre persone che ora possiedono di conseguenza meno case e automobili.

Più carta moneta non può rendere una società più ricca. Più soldi sono solo questo: più carta stampata.

Se stampare denaro potesse rendere i Paesi più ricchi, come si può spiegare perché ci sono ancora Paesi poveri e gente povera? Il denaro può essere stampato in qualsiasi quantità.



3.8. Si può rubare la proprietà intellettuale?

Le leggi sulla proprietà intellettuale danno all'inventore il diritto di decidere chi può usare la sua invenzione. L'inventore ottiene così un monopolio protetto dallo Stato per un certo periodo di tempo. Gli esempi più importanti sono la protezione dei brevetti per le medicine e il copyright per la musica, le immagini e i testi.

Questa idea è sbagliata e dannosa, afferma Hoppe.

” *L'idea dei diritti di proprietà intellettuale non è solo sbagliata e confusa, ma soprattutto molto pericolosa. Idee «buone» - ricette, formule, melodie ecc. - sono dei veri e propri beni. Ma non sono beni limitati. Una volta concepiti ed elaborati, sono beni "liberi", inesauribili. Io fischio una melodia o scrivo una poesia, e voi ascoltate la melodia o leggete la poesia e la riproducete o copiate. Tutto il mondo può copiarmi e tuttavia nulla mi viene tolto.*

E se non voglio che qualcuno copi le mie idee, devo solo tenerle per me e non renderle mai pubbliche.



3.9. Qual è la conseguenza logica della tutela dei brevetti e del diritto d'autore?

” *Ora immaginate che io ottenga un diritto di proprietà sulla mia melodia o sulla mia poesia, cioè posso proibire loro di copiarmi, o posso insistere su una royalty.*

Prima di tutto: questo avrebbe l'assurda conseguenza che dovrei prima pagare una tassa alla persona (o ai suoi eredi) che ha inventato il fischio e la scrittura e anche alla persona che per prima ha emesso suoni e per prima ha parlato una lingua, ecc.

E in secondo luogo: se posso impedirvi di fischiare la mia melodia o di recitare la mia poesia, allora ottengo un controllo parziale sulla vostra proprietà, sul vostro corpo fisico, le vostre corde vocali, la vostra carta, la vostra matita, e così via. Dopotutto, non state usando nient'altro che la vostra proprietà quando mi copiate.

E questo lo dimostra: i diritti di proprietà intellettuale devono essere considerati un attacco altamente pericoloso a tutti i diritti di proprietà reale.

P.S: In passato, molti liberali erano dell'opinione che lo Stato dovesse proteggere la proprietà intellettuale, perché dopo tutto, come dice l'espressione, si tratta di proteggere la proprietà.

Il libro di Stephan Kinsella «Against Intellectual Property» ha giocato un ruolo cruciale nel cambiare l'opinione in questi circoli. Un altro libro, «Against Intellectual Monopoly» di Michele Boldrin e David K. Levine sostiene che le leggi sulla proprietà intellettuale sono irrilevanti o un ostacolo al progresso economico. Entrambi i libri sono disponibili in biblioteca.



I PROBLEMI ATTUALI



4.1. Forse il Covid dimostra che i regolamenti del governo centrale sono necessari?

” *Al contrario. Si è tentato di risolvere il problema a livello centrale e poi i singoli comuni hanno detto che le cose erano diverse per ognuno di loro, più o meno drammatiche. I governatori provinciali e quelli locali avevano l'opportunità perfetta di espandere la propria sfera di potere ignorando, inasprendo o modificando in altro modo le misure del governo centrale. In Germania, le persone a volte non erano nemmeno autorizzate a viaggiare attraverso i confini dei singoli stati per raggiungere le proprie case vacanza.*

Immaginate se ci fosse stato un governo mondiale e avesse emesso misure uniformi per tutto il mondo. Questo sarebbe sembrato completamente folle alla gente, perché la Germania non è il Congo e la Cina non è il Giappone.

I responsabili politici, centrali o regionali, sono in gran parte esenti dal rischio di possibili decisioni sbagliate e dai possibili costi. Sostengono che si tratta di un compromesso tra «salute» ed «economia» e non sono in grado o non vogliono vedere che sono le fasce di popolazione e gli individui più poveri ad essere colpiti più duramente da un lockdown, soprattutto in termini di salute.

Nonostante la restrizione quasi totale della libertà di movimento personale sin dentro le case private, la maggior parte dei leader politici sono ancora visti come salvatori piuttosto che come piromani.

Ritengo che il grado di asservimento alla politica espresso in questo processo sia molto inquietante.



4.2. Cosa è andato storto con l'UE?

” *L'idea originale era una zona di libero scambio, ma una zona di libero scambio presuppone solo due frasi: Qualsiasi cosa si voglia esportare, si può esportare. E qualsiasi cosa si voglia importare, si può importare.*

Non avete bisogno di decine di migliaia o centinaia di migliaia di pagine che vi dicano cosa produrre, come produrre, dove mandare le cose e dove non mandarle, ecc.

Ma questo è stato quasi dimenticato fin dall'inizio. Non c'è ancora il libero scambio in Europa. Se guardate la televisione tedesca, per esempio, ci sono continue notizie che la guardia di frontiera tedesca ha di nuovo arrestato alcune persone che contrabbandano sigarette, che sono tassate meno in Polonia.

Probabilmente dovremo aspettare la bancarotta nazionale di Portogallo, Spagna, Italia e infine Germania. Solo allora, temo, anche questi ultimi si renderanno conto di ciò che molti già sospettano: che l'UE non è altro che una gigantesca macchina di redistribuzione del reddito e della ricchezza: dalla Germania e dai Paesi Bassi alla Grecia, alla Spagna, al Portogallo, ecc. e sempre secondo lo stesso schema perverso: redistribuzione da Paesi, regioni, luoghi, aziende e persone più produttive a quelle meno o per nulla produttive. Il fallimento porta tutto questo drasticamente alla luce.



4.3. L'UE è un progetto di pace?

Quando l'UE viene criticata, i suoi sostenitori spesso replicano con l'affermazione: "Almeno non abbiamo avuto altre guerre in Europa". Questo ha poco o niente a che fare con l'UE, spiega Hoppe:

” *Il fatto che non ci siano state guerre in Europa è dovuto al fatto che l'Europa è fondamentalmente composta da stati vassalli* dell'America e l'America ha ovviamente fatto in modo che non ci siano state grandi guerre tra i suoi stati vassalli. L'Unione Sovietica è riuscita a fare lo stesso con i suoi stati vassalli. L'UE come istituzione non ha contribuito a questo.*

Inoltre, gli Stati piccoli e sovrani non possono continuare a scaricare la colpa su altri quando qualcosa va male nel loro Paese. Questo ha un effetto pacificatore sulle relazioni tra i popoli. Attualmente, è sempre possibile spostare la colpa su un altro Paese. Nell'UE, Bruxelles ha il piacere di essere incolpata di tutti i mali.

In Europa, la centralizzazione non ha portato a un maggiore amore per i greci o gli spagnoli, ma piuttosto il contrario.



* Uno stato vassallo è un paese che dipende da uno Stato o Impero politicamente più potente.

4.4. Perché Hoppe è a favore della Brexit?

Il Regno Unito ha aderito all'UE nel 1969. Nel 2016, la maggioranza degli elettori ha deciso in un referendum di uscirne. L'attuazione di questa decisione è stata associata a molte difficoltà.

” *Una seconda votazione sarebbe una presa in giro dei cittadini. Questo è quello che è stato fatto prima in Danimarca e nei Paesi Bassi, che sono stati autorizzati a votare fino a quando è uscito il risultato giusto - giusto secondo gli standard delle élite politiche.*

Il Regno Unito è il Paese che tradizionalmente è stato più impegnato nel libero scambio. Se si considera quali sono le richieste del Regno Unito: Vogliamo che le leggi per il Regno Unito siano fatte nel Regno Unito, vogliamo il libero scambio con l'UE e con tutti i Paesi al di fuori dell'UE e vogliamo che non ci sia la libera circolazione delle persone. Cosa c'è di irragionevole in queste richieste?

Le richieste sono, naturalmente, fortemente osteggiate dall'UE; per la semplice ragione che il Regno Unito non deve riuscire nell'intento perché questo porterebbe all'uscita di ogni sorta di altri Paesi.

Quindi l'UE si rifiuta di far entrare le merci nell'UE senza dazi. Questo danneggia la popolazione europea, che non può ottenere merci a buon mercato dal Regno Unito, ma non i politici, ovviamente, che percepiscono le entrate doganali.



4.5. La libera circolazione delle merci e delle persone vanno di pari passo?

Il liberalismo classico richiede generalmente frontiere aperte per le merci e per le persone. Dopo tutto, entrambi riguardano la libertà, giusto?

Sbagliato, dice Hoppe. La libertà dei beni e la libertà delle persone sono due cose diverse.

” *I fenomeni del commercio e dell'immigrazione differiscono in modo fondamentale. Merci e servizi non possono essere trasportati da un luogo all'altro se il mittente e il destinatario non sono d'accordo, mentre qualcuno può emigrare da un luogo all'altro senza essere desiderato da nessun altro. La libertà degli immigrati può così diventare una coercizione all'integrazione per la popolazione esistente.*

In una società in cui le terre sono completamente privatizzate, il problema dell'immigrazione indesiderata non si pone. Finché non sarà così, la soluzione è quella di decentralizzare la politica d'immigrazione dal governo federale agli stati, alle contee, ai villaggi, alle città e agli isolati.

Se il governo vuole permettere l'immigrazione, dovrebbe almeno assicurare che gli immigrati ricevano un invito da parte di un ospite («principio del garante»). Questo ospite deve quindi assumersi la piena responsabilità durante la sua presenza.

E infine, più libero scambio c'è, meno incentivi ci sono per emigrare.



4.6. Il materialismo* sta distruggendo la cultura?

” Mentre alcuni denigrano la prosperità materiale come «materialismo», bisogna sottolineare che è solo sulla base di un miglioramento delle condizioni materiali della vita umana che la cultura umana può anche fiorire e progredire.

Non ci possono essere scrittori, compositori, musicisti, pittori, scultori, attori, ecc. senza carta e inchiostro, macchine da stampa, strumenti musicali, colori, tele, strumenti per scolpire, teatri, musei, ecc. e senza tempo libero - tempo reso possibile e fornito dalla ricchezza materiale.

È facile sminuire l'importanza di tutto questo - «oh, è solo roba materiale!». Ma per coloro che sono così preoccupati, ci sono molti posti nel mondo in cui possono trasferirsi. Ma non lo fanno. Non si muovono.

Allora, dove vogliono trasferirsi le persone? Non c'è una migrazione di massa dall'Africa all'India. C'è una migrazione di massa verso i Paesi più ricchi.



* Il materialismo in questo contesto indica un'attitudine alla vita in cui i beni materiali e gli status symbol sono molto apprezzati.

4.7. Abbiamo bisogno di più «tolleranza sociale»?

” *Ciò che sta rovinando moralmente ed economicamente le nostre società, portandoci sempre più vicini all'abisso, non è la poca tolleranza, ma la troppa.*

Dovrei essere tollerante verso il cannibale che vuole mangiarmi? Verso il comunista che vuole espropriare la mia proprietà? Verso il socialista che vuole tassare metà della mia ricchezza guadagnata e del mio reddito? Verso il democratico che cerca di privarmi del diritto di voto e di impoverirmi tramite la scheda elettorale? Verso il verde che vuole togliermi il diritto di disporre della mia proprietà perché può sostenere la vita di una rana? Non credo proprio. Questo - e già molto prima - è il punto in cui finisce la mia tolleranza.



4.8. Di che tipo di terapia ha bisogno il nostro sistema sanitario?

Oggi, le seguenti proposte possono sembrare radicali. Non molto tempo fa, erano realtà.

” *Bisogna fare quattro mosse:*

In primo luogo

l'eliminazione di tutti i requisiti di licenza per le scuole di medicina, gli ospedali, le farmacie e i medici e altro personale medico.

La loro offerta aumenterebbe quasi immediatamente, i prezzi scenderebbero e una maggiore varietà di servizi apparirebbe sul mercato.

Le agenzie di accreditamento volontario concorrenti prenderebbero il posto delle licenze statali obbligatorie. Poiché i consumatori non vivrebbero più nell'illusione che esista uno "standard nazionale" per l'assistenza sanitaria, farebbero scelte più consapevoli e critiche.*



* Agenzie di accreditamento: (dal latino *accredere*, "dare credito") sono istituzioni (aziende, fondazioni, associazioni) che controllano e certificano la qualità di prodotti e servizi. Esempi sono le etichette biologiche e del commercio equo e solidale o aziende come SGS.

Nel libero mercato, la concorrenza assicura che le istituzioni che servono i clienti in modo più efficiente e credibile risultino vincenti.

In secondo luogo

la rimozione di tutte le restrizioni governative sulla produzione e la vendita di prodotti farmaceutici e dispositivi medici.

Ciò significa che non ci sarebbero più autorità sanitarie, che attualmente ostacolano l'innovazione e aumentano i costi. I costi e i prezzi diminuirebbero e una scelta più ampia di prodotti migliori raggiungerebbe prima il mercato. I produttori e i venditori concorrenti di medicine e dispositivi offrirebbero descrizioni e garanzie dei prodotti sempre migliori, sia per proteggersi dalle cause relative alla responsabilità del prodotto che per attirare i clienti.

In terzo luogo

la deregolamentazione dell'assicurazione sanitaria.

In media, i prezzi scenderebbero drasticamente. E la riforma ripristinerebbe la responsabilità individuale nel sistema sanitario. La funzione dell'assicurazione è quella di raggruppare i rischi uguali o simili. Non voglio raggruppare i miei rischi personali di incidenti con quelli dei calciatori professionisti, ma esclusivamente con quelli di persone in circostanze simili alle mie - ad un costo inferiore. L'industria della salute oggi contiene invece un sistema di redistribuzione del reddito che favorisce soggetti irresponsabili e gruppi a rischio. Di conseguenza, i prezzi dell'industria sono alti e in costante aumento.

In quarto luogo

l'eliminazione di tutte le indennità per i malati o i malsani.

I sussidi generano una quantità sempre maggiore di ciò che viene sovvenzionato. I sussidi per i malsani e i malati promuovono l'incuria, il bisogno e la dipendenza. Se abolissimo tali sussidi, rafforzerebbero la volontà di vivere una vita sana e di lavorare per il proprio sostentamento.

4.9. Le domande sul cambiamento climatico sono ammesse o sono blasfeme*?

” *Il cambiamento climatico è esistito ed esisterà finché esisterà l'umanità. C'era prima che esistessero gli umani ed esisterà anche se l'umanità si estingue.*

Alcuni secoli fa, le temperature medie erano molto più alte di quelle attuali. A quel tempo, si poteva coltivare il vino in Inghilterra e le arance nella Carolina del Nord. Oggi questo non è più possibile perché fa troppo freddo. E molte migliaia di anni fa gli ippopotami nuotavano nel Tamigi, cosa che oggi è possibile vedere solo negli zoo a queste latitudini. E in effetti, i periodi freddi sono oltremodo peggiori per l'umanità rispetto a quelli caldi.

Non c'è dubbio che tutti o almeno la grande maggioranza di tutti gli scienziati siano d'accordo sul clima e sul cambiamento climatico.

E anche se così fosse, sarebbe comunque un crimine contro l'umanità per lo Stato o qualsiasi autorità sovranazionale determinare quale sia la "giusta" temperatura media e il "giusto" margine di variabilità. Perché non esiste e non esisterà mai una temperatura "giusta" per tutta l'umanità.



* Blasfemia, bestemmia: derisione di credenze e punti di vista religiosi o ideologici.



SOCIETÀ BASATA SUL DIRITTO PRIVATO



5. Introduzione al tema delle società basate sul diritto privato

Il liberalismo parla spesso di avere meno Stato possibile. Ma cosa significa esattamente?

Per avere meno Stato possibile, non si tratta principalmente di ridurre il numero di impiegati statali o di edifici amministrativi. Si tratta invece di limitare la portata dello Stato.

Un esempio ben noto di questo sarebbe il cosiddetto "Stato minimo". In questo caso, il compito dello Stato è essenzialmente limitato alla protezione della vita e della proprietà per mezzo della polizia, della magistratura e dell'esercito. Tutti gli altri compiti sociali sarebbero (di nuovo) lasciati alle famiglie, alle chiese, alle aziende e ad altre organizzazioni private, come avveniva qui nel XIX secolo. Non c'era e non ci sarebbe stato, per esempio, nessun trasporto pubblico, nessuna scuola e università statale, nessuna assicurazione sociale, nessuna età pensionabile legale, nessun divieto statale di consumo e, naturalmente, solo una frazione delle tasse e delle imposte di oggi.

Questo è un ideale cui aspirano spesso gli aderenti al cosiddetto "liberalismo classico".

Hoppe si spinge ancora oltre. Nella sua società basata sul diritto privato (PRG), anche le ultime funzioni statali come la polizia, la magistratura e l'esercito sarebbero organizzate privatamente. Il seguente capitolo dà un'idea dei ragionamenti di Hoppe e, si spera, qualche interessante spunto di riflessione sull'argomento.



«Società basata sul diritto privato al posto dello Stato» è il titolo di questa conferenza di un'ora del 2013 al Modelhof. Fornisce un'introduzione comprensibile all'argomento.

5.1. Come si risolvono i conflitti senza lo Stato?

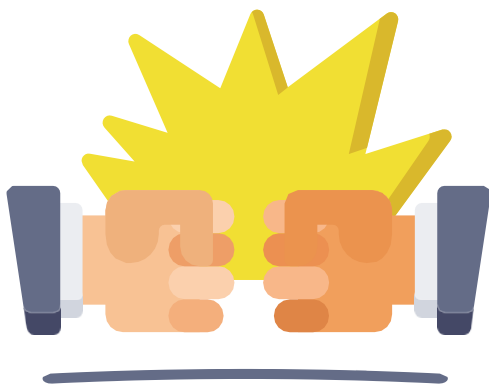
” *L'idea di base è abbastanza semplice. Il monopolio statale sull'uso della forza è abolito e la concorrenza è permessa anche nella polizia e nella magistratura.*

Attualmente, in caso di conflitto tra un cittadino e lo Stato, è sempre lo Stato che decide chi ha ragione. In una società basata sul diritto privato, mi rivolgo ad arbitri che sono esterni ad entrambe le parti della controversia.

Per le controversie locali, nel villaggio o in una piccola città, questi saranno probabilmente "aristocratici naturali" universalmente rispettati. Per i casi maggiori, si può ricorrere all'assicurazione per le spese legali, come già avviene oggi. In questo caso, gli assicuratori e gli assicurati hanno concordato contrattualmente gli organismi di mediazione e gli organi di appello fin dall'inizio.

Se entrambe le parti in causa sono clienti della stessa compagnia di assicurazioni, è quest'ultima che decide il caso. E se diverse compagnie di assicurazione raggiungono giudizi diversi, allora si chiama un arbitro universalmente rispettato. E questo è l'arbitro che alla fine prende la decisione.

La procedura è abbastanza chiara e inequivocabile e non richiede alcuna legislazione o giurisdizione statale.



5.2. Le soluzioni delle controversie di diritto privato sono completamente irrealistiche?

” *Come già detto, questa non è un'utopia. Tutto questo è già pratica comune nelle transazioni commerciali internazionali - anarchiche.*

Basta guardare come vengono risolte le controversie transfrontaliere al giorno d'oggi. A livello internazionale, c'è una sorta di anarchia nel diritto, perché non c'è uno stato mondiale che regola tutto.

Cosa fanno i cittadini del triangolo di confine di Basilea, cioè tedeschi, francesi e svizzeri, quando sorgono conflitti tra loro? Ognuno può prima rivolgersi alla giurisdizione che ha autorità su di lui. Se non c'è accordo, vengono chiamati degli arbitri esterni per decidere il caso. Chi non rispetta le regole non solo viola il contratto, ma diventa un lebbroso nel mondo degli affari con cui nessuno vuole più avere a che fare.

Per questo motivo ci sono forse più controversie tra i cittadini di questa regione che tra i cittadini di Colonia e Düsseldorf? Non ho ancora sentito nulla al riguardo. Sicuramente questo dimostra che le controversie interpersonali possono essere risolte pacificamente senza uno Stato in veste di monopolista legale.

Un altro esempio storico: Negli Stati Uniti, al tempo dei cercatori d'oro, si sono sviluppati criteri senza l'intervento dello Stato, secondo i quali i cercatori d'oro delimitavano il loro terreno. A quel tempo, c'erano persone che registravano le rivendicazioni (diritti fondiari). Questo dimostra che le questioni di proprietà possono essere risolte senza lo Stato.



5.3. Qual è - in una parola - la differenza tra soluzioni statali e private?

” *Se si vuole esprimere in una parola la differenza cruciale tra un settore della sicurezza organizzato secondo il diritto privato e l'attuale pratica etatista*, allora quella parola è «contratto».*

Quello che lo Stato »offre« oggi è qualcosa del genere: Non vi garantisco contrattualmente nulla; né vi dico quali cose specifiche intendo proteggere come »vostra proprietà«, né vi dico cosa mi impegno a fare se, secondo voi, non adempio alla mia prestazione - ma in ogni caso mi riservo il diritto di determinare unilateralmente il prezzo della mia »prestazione« e di cambiare tutte le attuali regole del gioco con una legislazione durante il gioco in corso.

Provate a immaginare un operatore della sicurezza privato e finanziato con mezzi propri, sia esso un poliziotto, un assicuratore o un arbitro, che fa un'offerta del genere ai suoi potenziali clienti. Nessuno sano di mente lo accetterebbe; finirebbe immediatamente in bancarotta per mancanza di clienti.

In una società basata sul diritto privato, si devono presentare dei contratti. Questi contratti devono contenere descrizioni chiare della proprietà, descrivere servizi e obblighi reciproci chiaramente definiti e possono essere cambiati solo di comune accordo durante il loro periodo di validità.



* etatista = regolato dallo stato

5.4. In che misura lo Stato ci protegge oggi?

” *Come sapete, lo stato è notoriamente inefficiente nel campo della lotta al crimine, perché gli agenti incaricati di questo compito sono pagati con le entrate fiscali, indipendentemente dalla loro produttività.*

È ancora peggio quando ci si rende conto che attualmente non si tratta di risarcire in alcun modo le vittime. Al contrario. Quando lo Stato ha effettivamente catturato i criminali, le vittime sono spesso tassate per pagare per la sistemazione di questi truffatori e banditi, che sono poi autorizzati a giocare a ping pong e ottenere il loro muesli ogni giorno a colazione e in America si può anche studiare legge e lì ci sono anche sale in cui ci si può allenare e fortificare in modo che la prossima volta si ha forse un aspetto un po' migliore.

E inoltre: sono gli Stati ad essere responsabili di diverse centinaia di milioni di morti e di distruzioni incommensurabili solo nel XX secolo. Al contrario, le vittime del crimine privato sono poco significative.



5.5. Perché le soluzioni private promuoverebbero un comportamento pacifico?

Già oggi, le compagnie di assicurazione devono pagare i danni dei crimini, indipendentemente dal fatto che il colpevole possa essere preso e ritenuto responsabile. In una società basata sul diritto privato, senza polizia statale, le compagnie di assicurazione lavorerebbero presumibilmente a stretto contatto con le aziende di sicurezza private. L'attenzione di questa cooperazione si sposterebbe verso il risarcimento e la prevenzione.

” *Un'assicurazione privata deve pagare un risarcimento se è stato commesso un crimine e sono stati causati dei danni. Un assicuratore ha quindi interesse a rintracciare i colpevoli, perché solo allora è possibile chiedere un risarcimento alle vittime. Sarà anche bravo a ritrovare il bottino, perché così non dovrà sostituirlo. Se, d'altra parte, oggi vai alla polizia e dici che questo e quello è stato rubato, puoi essere sicuro che sarà semplicemente archiviato.*

Gli assicuratori promuoveranno anche un comportamento pacifico tra le persone in una società basata sul diritto privato. Perché non tutti i rischi sono assicurabili. Potete assicurarvi solo per eventi sui quali voi stessi non avete alcun controllo. Per questo motivo, gli assicuratori rifiuteranno di coprire, per esempio, se avete provocato dei conflitti. Ogni compagnia assicurativa insisterà affinché i suoi assicurati si comportino in modo civile e rispettoso delle regole.

5.6. Le persone malvagie e ricche possono conquistare il potere?

” *In effetti, è indubbio che chi ha più mezzi finanziari può anche permettersi di più, compresa una maggiore sicurezza. Ma la vera domanda è questa: In una società basata sul diritto privato - rispetto alle società statali di oggi - è più facile per i ricchi »comprare« privilegi a spese dei poveri? E a questa domanda la risposta è abbastanza chiara: »no«, anzi il contrario.*

Attualmente i ricchi »comprano« costantemente benefici a spese degli altri corrompendo i detentori del potere statale. Ora immaginate se al posto dello Stato ci fosse una moltitudine di operatori della sicurezza concorrenti: diverse compagnie di assicurazione, agenzie di mediazione e di polizia. Allora la corruzione diventa ovviamente molto più difficile. Perché in tal caso non basta corrompere una sola agenzia, ma bisogna corrompere tutte le agenzie per raggiungere il proprio obiettivo.

E anche questo non basta, perché se una (o tutte) le agenzie si fanno la reputazione di essere corruttibili, allora i clienti meno ricchi di quelle agenzie si allontaneranno da loro e emergeranno altre agenzie incorruttibili.

Non ci si può allontanare dallo Stato come istituzione coercitiva, non importa quanto chiaramente si riconosca che è corrotto. Quindi sono proprio i »deboli« ad essere meglio protetti in un ordine naturale piuttosto che nel quadro di un ordine statale.



5.7. Chi protegge l'ambiente quando tutto è privato?

In una società di diritto privato, non esisterebbe un "ambiente" astratto, ma solo la proprietà privata di terreni, laghi e persino parti del mare.

L'inquinamento sarebbe sempre un danno alla proprietà privata.

” *Il problema è facile da risolvere. Bisogna dare alla parte lesa un diritto di azione. Poi può fare causa alla persona che ha arrecato il danno per un risarcimento.*

Nel XIX secolo, era comune che i cittadini facessero causa alle aziende quando queste danneggiavano la loro proprietà a causa dell'inquinamento ambientale. In seguito, lo stato ha limitato il diritto di citare in giudizio per proteggere alcune industrie.

È fondamentale che i diritti di proprietà siano chiaramente assegnati. Il principio di base deve essere: chi arriva per primo ottiene il diritto di proprietà. Per esempio, se un'azienda costruisce una fabbrica con forti emissioni inquinanti vicino alle case esistenti, allora i proprietari di casa possono fare causa per un risarcimento. Questo è un principio semplice che anche i bambini capiscono.

Cosa ci dice l'esperienza su come gli stati trattano la proprietà in modo sostenibile rispetto ai privati?

Possiamo confrontare i mari e le foreste vergini gestite dallo Stato con le fattorie, i laghi e le tenute private.

Potremmo osservare le economie pianificate comuniste gestite dallo Stato e confrontarle con l'Occidente a gestione prevalentemente privata.

In economia, l'argomento è chiamato "tragedia dei beni comuni".



5.8. Come avremmo affrontato la pandemia di Covid in una società basata sul diritto privato?

” *In breve: il Covid non avrebbe avuto luogo in quanto pandemia. Il rischio effettivo di infezione posto dal coronavirus è così basso che la maggior parte delle persone non lo avrebbe percepito come tale. Infatti, il numero totale di morti ad esempio in Germania, Austria o Svizzera nel 2020 non è affatto aumentato drammaticamente e la probabilità di uscire vivi da un'infezione da Covid è estremamente alta per tutti i gruppi di età, secondo il politicamente insospettabile Center for Disease Control (CDC).*

Più in generale, non esiste una risposta scientifica unica, definitiva e univoca per quanto riguarda la valutazione del rischio di una malattia infettiva. E il modo migliore - più economico ed efficiente - per minimizzare i danni è quello di decentralizzare il processo decisionale.

In una società basata sul diritto privato, tutti i terreni, le case, le strade, le fabbriche, ecc. sono di proprietà privata. Per affrontare una pandemia, è semplicemente una questione di «chi faccio entrare e chi escludo» e «da chi vado e da chi resto lontano».

Spetta ad ogni proprietario privato o associazione di proprietari decidere, in base alla propria valutazione del rischio di una malattia infettiva, a chi permettere l'accesso alla sua proprietà, quando e a quali condizioni, e a chi no. E questa decisione può includere le proprie misure preventive, specialmente nel caso di proprietà usate commercialmente (per esempio ristoranti, cinema, uffici). Il risultato è una complessa rete di regole di accesso e di visita.



5.9. Perché le organizzazioni private si fanno meno guerra degli Stati?

Coloro che sono completamente nuovi all'idea di una società basata sul diritto privato, come dimostra l'esperienza, avranno difficoltà ad approfondire le questioni della guerra e della difesa contro gli invasori, quindi ecco solo alcune osservazioni.

Per coloro che sono interessati, c'è ormai una vasta letteratura sull'argomento.

” *Gli Stati sono organizzazioni naturalmente più aggressive dei privati o delle aziende private, per la semplice ragione che possono esternalizzare i costi associati all'aggressione, cioè scaricarli sui poveri contribuenti.*

Se Clinton e Bush e Obama dovessero andare in guerra e pagarla da soli, probabilmente non lo farebbero. Per le imprese finanziate privatamente, invece, la guerra è un suicidio economico.

Ancora una volta, sono gli Stati ad essere responsabili di diverse centinaia di milioni di morti e di distruzioni incommensurabili nel solo XX secolo. In confronto, le vittime del crimine privato sono poco significative.



5.10. Il socialismo è più realistico di una società basata sul diritto privato?

La questione qui non è la fattibilità politica, ma la considerazione filosofica: dato che gli umani non possono mai evolversi in angeli, quale sistema sociale è più appropriato alla natura umana?

” *I socialisti sono utopisti, perché suppongono che con l'arrivo del socialismo ci sarà anche una trasformazione della natura umana. Si tratta, ovviamente, di un'assurdità, di un pietoso pensiero illusorio.*

I libertari come me, invece, sono realisti. Prendiamo le persone così come sono - buone e cattive, pacifiche e aggressive, responsabili e irresponsabili, ecc - e non crediamo che la natura umana sia fondamentalmente modificabile. Come realisti, siamo solo convinti che gli incentivi funzionino sempre e ovunque.



IL FUTURO



6.1. Non sarebbe più saggio chiedere meno Stato invece che niente Stato?

” *Si, gli Stati sono sempre ricomparsi, alcuni peggio, altri meglio. E anche se riuscissimo ad abolirli, è possibile che si ripresentino. (Rothbard, il padre del libertarismo moderno, osservava questo: almeno avremmo avuto un po' di vacanze gloriose).*

Ma il libertarismo è una lotta senza fine, una lotta per la libertà. Non c'è motivo per cui si debba mai rinunciare a un obiettivo moralmente giusto. Oggi stiamo cercando di eliminare l'omicidio. Diremmo di lasciar perdere perché ci sono ancora degli assassini in giro? No, non ci arrendiamo mai.*

Noi sosteniamo alcune regole morali che si applicano a tutti, e sosteniamo queste regole indipendentemente dalla posizione delle persone. Tutti capiscono che se mi colpisci, se mi rubi il portafoglio o se dai fuoco alla mia casa, questo è un crimine, un crimine punibile. Gli stessi standard dovrebbero essere applicati ai politici. Quindi si arriva alla conclusione che anche i migliori politici sono perlomeno dei ladri.

Lew Rockwell, il fondatore del Mises Institute, originariamente auspicava che l'Istituto sostenesse uno Stato limitato. Gli ho solo fatto notare che non c'è nessuna istituzione che sostenga uno Stato illimitato. Quindi, anche dal punto di vista del marketing, ha anche senso dire che siamo noi a non volere affatto uno Stato.



* Il libertarismo è la filosofia politica che vuole dare allo Stato il minor numero possibile di funzioni, o nessuna. L'opposto è la politica autoritaria.

6.2. Cosa significa dunque «nuova coscienza di classe»?

” *Il problema è che lo Stato ha reso una gran parte della popolazione dipendente da esso. Solo un terzo delle persone nei Paesi industrializzati è ancora indipendente dallo Stato in termini di reddito. Il resto sono pensionati, dipendenti pubblici, beneficiari netti, disoccupati o aziende che si appoggiano allo Stato come committente. E tutti votano alle elezioni perché questo continui ad essere così com'è stato finora.*

Non mi aspetto nulla dai politici. Secondo me, è importante che si stabilisca una nuova coscienza di classe nella popolazione, certamente non nell'accezione del comunismo, che sostiene che i capitalisti sono sfruttatori. Piuttosto, la gente deve rendersi conto di ciò: gli Stati sono i colpevoli e tutti coloro che sono attivi nel settore privato vengono sfruttati.

Un ladro che viene riconosciuto e trattato come tale non può durare a lungo.



6.3. C'è speranza per dei «passi nella giusta direzione»?

” *In ogni caso, ci sarà un crollo economico e questo crollo apre la strada a movimenti secessionisti*. Un esempio di questo è stato il crollo dell'Unione Sovietica e la sua disgregazione in molti Paesi indipendenti.*

È questa la speranza. Se pensate che l'Europa sia una buona cosa, dovete essere a favore di centinaia di Lichtenstein in Europa. Poiché i Paesi competono tra loro, devono essere relativamente gentili con la loro popolazione, altrimenti la popolazione semplicemente li abbandonerà. Al contrario, un governo centrale europeo - e ancor più un governo mondiale - con politiche fiscali e normative "armonizzate" è il più grande pericolo per la libertà.

Anche l'idea di una società basata sul diritto privato entra in gioco al meglio quando si decentra in Europa.

Quindi: resistenza a qualsiasi tipo di centralizzazione e sostegno a qualsiasi tipo di movimento secessionista.



* Secessione e decentralizzazione:

Quando un'unità politica si stacca da un'unità più grande e ne forma una nuova, questo si chiama secessione, per esempio l'indipendenza degli USA dalla Gran Bretagna nel 1776.

Quando il potere politico viene spostato dall'alto verso il basso all'interno di un'unità politica, si parla di decentralizzazione; per esempio, quando il potere per le misure per il Covid passa dal governo nazionale ai cantoni o ai comuni.

Entrambi significano una frammentazione del potere e sono l'opposto della centralizzazione.



PERCORSO INTELLETTUALE



7.1. Da sinistroidi a liberale

” *Al liceo ero di sinistra, ero attratto dal pensiero di sinistra, dal pensiero marxista per la sua natura deduttiva. Ho cercato di creare un sistema per capire tutti i fenomeni e le loro interrelazioni, ed è per questo che sono andato all'Università di Francoforte nel pieno della rivolta studentesca del 1968. Ed è per questo che ho scelto innanzitutto un insegnante di sinistra, il mio supervisore di dottorato era Jürgen Habermas, uno dei filosofi di sinistra più conosciuti.*

Mi sono molto disilluso durante il primo semestre e ho scoperto grandi falle nel sistema marxista. Poi sono rimasto senza orientamento intellettuale per un po' e sono diventato un seguace di Karl Popper. Popper propagandava una sorta di scetticismo universale, cioè che non esistono verità assolute sul mondo reale. Tutto è in qualche modo ipotetico o è solo una tautologia.

Attraverso la lettura di Milton Friedman nella stampa popolare, sono diventato un sostenitore del libero mercato, ma nella mia ricerca di un sistema deduttivo, naturalmente non ero molto convinto di Friedman. Ho scoperto molto presto che c'erano grandi incongruenze nel suo pensiero che mi rendevano insoddisfatto.

Poi ho scoperto Friedrich von Hayek, che ha evitato alcune di queste incongruenze, ma non tutte. Vorrei anche dire che nessuno dei miei insegnanti mi ha indicato Friedman o Hayek. Attraverso le note a piè di pagina di Hayek ho finalmente scoperto Ludwig von Mises.

In quel periodo ho iniziato a lavorare su un libro, che poi è diventato la mia tesi di abilitazione, sulla metodologia delle scienze sociali in generale. Ho dubitato di quello che gli economisti dicevano della loro stessa disciplina, cioè che le loro affermazioni erano solo ipotesi. Pensavo invece che affermazioni come quelle sulla riserva di denaro dicessero qualcosa che non fosse solo ipoteticamente vero. Poi, quando ho letto l'opera magna di Mises, «Human Action», ho capito che aveva detto esattamente la stessa cosa e sono diventato immediatamente un misesiano.



7.2. Dai liberali agli anarchici del diritto privato

” *In realtà, ho scoperto Mises per una strana coincidenza. I miei genitori erano entrambi rifugiati dalla Germania dell'Est. La famiglia di mia madre fu espropriata dai russi nel 1946. Originariamente vivevano in una zona della Germania dell'Est che era stata occupata dagli americani e quando gli americani scambiarono questa provincia con quella che poi divenne Berlino Ovest, i russi si trasferirono ed espropriarono tutti i grandi proprietari terrieri, compresa la famiglia di mia madre. La maggior parte dei miei parenti viveva nella Germania dell'Est e li visitavamo regolarmente.*

Si doveva sempre pagare una tassa d'ingresso per entrare nel paradiso dei lavoratori e dei contadini, scambiando i marchi della Germania Ovest con i soldi della Germania Est. Dato che vivevamo con i miei parenti, dovevamo spendere i soldi in qualche modo e c'erano solo due modi per farlo. Un modo era comprare dischi russi di compositori russi e l'altro modo era comprare le opere raccolte di Lenin e Stalin, così come di Walter Ulbricht, il primo ministro della DDR, e di Erich Honecker, il suo successore.

Tra i miei acquisti di libri c'era un testo che si utilizzava per formare gli studenti in economia politica e in questo libro si menzionavano tutti i principali nemici del socialismo. Per esempio, citavano non solo Böhm-Bawerk, che conoscevo già, ma anche, come il più cattivo di tutti, Ludwig von Mises. A quel tempo non iniziai subito a leggere Ludwig von Mises, ma mi resi conto che ad un certo punto sarebbe valsa la pena di esaminarlo più da vicino. Allo stesso tempo, i nomi di Hayek o Mises non erano menzionati in nessuno dei libri di testo di economia nella Germania occidentale.

Per quanto riguarda la filosofia politica, ho scoperto naturalmente che c'erano alcune incongruenze in Mises, anche se erano minime rispetto a Hayek o Friedman. Leggendo Mises, mi sono poi reso conto che il suo principale discepolo Murray Rothbard viveva negli Stati Uniti e che aveva risolto le incongruenze di Mises e così sono diventato un Rothbardiano.



7.3. Il contributo di Hoppe alla scienza

” *Il mio contributo principale è, da un lato, una migliore giustificazione del diritto naturale rispetto a quella fornita da Rothbard. Egli pensava che ci fosse qualcosa come l'assioma dell'azione di Mises come punto di partenza necessario e io ho fatto notare che c'è addirittura un punto di partenza a monte, nel senso che parlando dell'assioma in questione bisogna argomentare. Quindi c'è un apriori dell'argomentazione. Non si può negare che si sta argomentando senza contraddirsi, quindi qui si ha qualcosa da cui dipende e comincia, per così dire, tutta la discussione: c'è etica o non c'è etica? Le persone agiscono o non agiscono? Tutto questo, ovviamente, presuppone che siamo in grado di argomentare.*

I miei insegnanti di filosofia Habermas e Karl-Otto Apel parlavano dell'apriori della comunicazione, ma quello che non avevano considerato e compreso, e che credo di aver compreso io, è che ci sono delle condizioni fisiche oggettive per qualsiasi argomentazione. Bisogna avere il controllo personale di certe risorse limitate in qualsiasi argomento (corde vocali, spazio per stare in piedi, cibo per sostenere il discorso). Quindi si può evidenziare che qualsiasi tipo di appropriazione diretta delle cose precede logicamente qualsiasi appropriazione indiretta delle cose, e poi si può derivare un intero sistema di etica da questo. Credo che questo sia il mio contributo principale nella filosofia politica, nella filosofia, se volete: porre le basi dell'etica su una nuova base.

Habermas è stato il mio più importante insegnante di filosofia e supervisore di dottorato durante i miei studi alla Goethe University di Francoforte sul Meno dal 1968 al 1974. Attraverso i suoi seminari ho conosciuto la filosofia analitica inglese e americana. Credo ancora che questo sia stato un buon allenamento intellettuale.



LETTURE CONSIGLIATE



Consigli per la lettura, ma prima, è utile sapere:

Incautamente diretto

I predecessori di Hoppe e i suoi modelli Ludwig von Mises e Murray Rothbard erano economisti critici nei confronti dello Stato nella tradizione della cosiddetta "Scuola Austriaca". Essi hanno ispirato Hoppe a formulare sempre le sue intuizioni e i suoi punti di vista senza tener conto delle conseguenze per la sua reputazione e la sua carriera.

Fino al 2000: periodo teorico

Nel periodo fino a circa la fine del secolo, Hoppe si occupò dei temi dell'economia, dell'etica e dei sistemi politici. Le sue opere di questo periodo demoliscono molte credenze nelle discipline citate. Allo stesso tempo, offrono un'alternativa, vale a dire l'abbozzo di una società basata sul diritto privato e su un nuovo tipo di giustificazione della libertà. Le opere di questo periodo sono cristalline nella loro formulazione, raramente polemiche e quindi una delizia per qualsiasi mente intellettualmente curiosa e disciplinata.

Da allora: sempre più politicamente scorretto

Nel corso degli anni novanta, Hoppe ha esplorato sempre più spesso temi storici e culturali. Questo proprio in un momento in cui la sensibilità politica è in aumento: è ancora ammissibile parlare di differenze culturali, di teorie alternative della storia, della differenza tra uomini e donne?

Conclusione

Per le anime più sensibili politicamente, consigliamo un'introduzione attraverso i libri di Hoppe prima della fine del secolo o le opere di altri autori, per esempio i suggerimenti qui sotto. Le menti intrepide possono iniziare con l'opera «Democrazia» e poi godersi l'eccellente antologia (inglese) «The Great Fiction».

Ecco due conferenze che introducono il pensiero di Hoppe:



A sinistra, la conferenza «Diritto ed Economia» del 2015, 60 min. Tra gli altri argomenti, la società basata sul diritto privato, la proprietà intellettuale, la protezione dell'ambiente, la concorrenza e, negli ultimi 15 minuti, una critica alla Scuola di Economia di Chicago. Argomenti taglienti come rasoio e poca polemica.

A destra, la conferenza «Lo Stato», sempre del 2015, 50 min. sulla questione dell'organizzazione di una società e una giustificazione logicamente inconfutabile della libertà, sulla monarchia, la democrazia e il futuro. Qui, «le cose si fanno un po' più difficili», come dice Hoppe.

E in più. Link ad altre conferenze.



Le principali opere di Hoppe

1. Critica della ricerca sociale scientifica causale*, 1983, 109 pagine

Il titolo descrive il contenuto e mostra lo stile del libro: un argomento molto appassionante, ricercato e formulato in modo ambizioso. Lettura obbligatoria per gli studenti di scienze sociali, un'alternativa sarebbe anche il libro n. 3 qui sotto.

2. Proprietà, Anarchia e Stato*. 1987, 200 pagine

La giustificazione logica della libertà di Hoppe e l'ingiustificabilità del monopolio statale. Le sue idee rivoluzionarie contenute in questo libro hanno ricevuto l'attenzione che meritavano solo con il libro seguente e negli Stati Uniti.

3. Socialismo o capitalismo, 1989 / 2003, 345 pagine

Traduzione del libro del 1989 «A Theory of Socialism and Capitalism», il libro con il quale Hoppe raggiunse il suo successo negli ambienti accademici. È l'opera introduttiva ideale, completa, impegnativa e gratificante.

4. Democrazia: il Dio che ha fallito. 2003, 547 pagine

Il bestseller di Hoppe. Secondo Amazon, «freneticamente acclamato e fragorosamente condannato». Hoppe integra le sue intuizioni economiche e politiche con temi storici e culturali, in modo originale e senza riguardo per la correttezza politica.

5. La competizione dei truffatori, 2013, 91 pagine, e anche «Sulla caduta democratica e le vie d'uscita dalla disperazione», 2020, 197 pagine

Due raccolte a buon mercato di interviste e discorsi degli ultimi tempi. Lo spirito si riflette nei titoli dei libri. Offrono un'introduzione divertente per i lettori privi di sensibilità politica.

6. Una breve storia dell'umanità. 2015, 132 pagine

Il 99% dei lettori scoprirà qui nuove idee e prospettive. L'esperienza dimostra che l'ultimo capitolo provoca il maggior numero di discussioni.

Libri in inglese: The Economics and Ethics of Private Property*, 1993. Un tour de force in economia e filosofia. Hoppe smonta numerosi miti della scienza sociale contemporanea e solo per questo motivo dovrebbe essere una lettura obbligatoria per economisti, filosofi e scienziati politici.

The Great Fiction: Property, Economy, Society, and the Politics of Decline. 2012. L'ultima raccolta di saggi sui temi del titolo del libro.

+ Questi libri sono disponibili gratuitamente tramite codice QR

Altre fonti: www.hanshoppe.com www.mises.com



Altri autori

«**Lo sciopero**», romanzo. Questa grande opera di Ayn Rand (1905 - 1982) è la traduzione di «**Atlas Shrugged**» e fu pubblicata nel 1957. Probabilmente ha convinto più americani del pensiero liberale di qualsiasi altra pubblicazione. Nel 2009, per esempio, sono state vendute mezzo milione di copie e persino Obama ha avuto un «periodo Rand» in gioventù.

«**Free to Choose**», serie televisiva su YouTube basata sull'omonimo libro di Milton Friedman (1912 - 2006). Friedman è stato uno dei più famosi economisti del secolo scorso ed è stato in grado di presentare le sue opinioni in libri, interviste e discorsi in modo estremamente comprensibile e divertente.

«**Le 24 regole più importanti dell'economia**» (titolo originale: «**Economics in one Lesson***») è il libro di economia ottimale anche per principianti e profani, breve, completo e comprensibile. Autore Henry Hazlitt (1894 - 1993).

«**L'ingranaggio della libertà**», (titolo originale: «**The Machinery of Freedom***») indica un percorso verso una società senza Stato, semplice, originale e spesso divertente. Come consequenzialista, l'autore David Friedman (1945) non ha bisogno di moralismi.

«**L'etica della libertà**» (titolo originale: «**The Ethics of Liberty***») è la controparte del libro di David Friedman dalla prospettiva di uno studioso del diritto naturale, Murray N. Rothbard (1926 - 1995). Rothbard era amico e mentore di Hoppe. È chiaro, coerente, facile da leggere. Il libro ha un'eccellente versione audio in inglese*.

«**The Problem of Political Authority, An Examination of the Right to Coerce and the Duty to Obey**». Michael Huemer (1969) è un professore di filosofia e «parte da premesse morali che la maggior parte dei non-libertari accetta già» (Bryan Caplan). Il libro offre quindi una via «convenzionale» al mondo libertario. Il libro è in inglese, una panoramica è data dalle recensioni su YouTube dell'autore*.

+ Questi libri sono disponibili gratuitamente tramite codice QR



E ADESSO?



Entro 72 ore ...

... deve essere compiuto il primo passo verso un progetto degno di nota.

Sia che si tratti di studiare, di fare una dieta, di fare attività fisica o di fare del bene. Chiunque aspetti più a lungo dimenticherà e abbandonerà i suoi buoni propositi.

Pertanto, se ...

- vi è piaciuto leggere questo opuscolo, regalatelo ad un amico.
- volete fare del bene all'umanità, raccomandateci un'organizzazione o una biblioteca.
- conoscete dei socialisti (di destra o di sinistra), regalategli un opuscolo per carità, pietà o per gongolare.

E fatelo ora, tramite

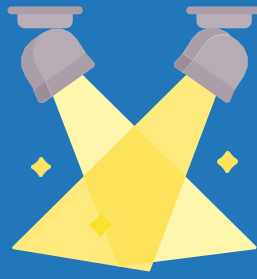


www.hoppeunplugged.com

Copia e ristampa espressamente consentite..

Anche le ristampe sono possibili.

Cari adolescenti E giovani di spirito



Siete dei codardi?

Allora accantonerete presto questo libro. Perché richiede coraggio. Il coraggio di affrontare pensieri politicamente scorretti. Ma ne vale la pena. Perché il mondo appartiene ai coraggiosi, non agli yes-men e ai conformisti.

Perché per gli adolescenti e i giovani di spirito?

I ragazzi e i giovani di spirito sono alla ricerca di risposte. Sono scettici, curiosi e aperti a nuove idee e possibilità. Le vecchie generazioni sono spesso mentalmente bloccate. È quindi difficile per loro immaginare una società senza il monopolio statale dell'uso della forza.

Hoppe presenta esattamente questo. Egli mostra che una società basata interamente su relazioni volontarie e pacifiche non solo è possibile, ma anche giusta, e che una tale società permette la massima pace e prosperità.

Cosa promette questo opuscolo?

Hoppe presenta un'alternativa radicale e coerente al modello universale politicamente corretto. E anche l'esperienza lo dimostra: Hoppe non lascia nessuno a bocca asciutta. Ispirerà o infastidirà - e questa è una buona cosa. Le domande e le risposte presenti sono infatti concepite per stimolare la riflessione, il dibattito, la conferma o la confutazione e, infine, lo studio di ulteriore letteratura.

Questo opuscolo è «work in progress» e qualsiasi feedback è ben accetto all'indirizzo info@hoppeunplugged.com